



FRONTESPIZIO DELIBERAZIONE

AOO: DA
REGISTRO: Deliberazione
NUMERO: 0000168
DATA: 28/06/2023 11:20
OGGETTO: RINNOVO DELL' INCARICO DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA. DECORRENZA 1° LUGLIO 2023

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Il presente atto è stato firmato digitalmente da Campagna Anselmo in qualità di Direttore Generale
Con il parere favorevole di Fini Milena - Direttore Scientifico
Con il parere favorevole di Damen Viola - Direttore Sanitario
Con il parere favorevole di Cilione Giampiero - Direttore Amministrativo

Su proposta di Laura Mandrioli - Affari Legali e Generali che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto

CLASSIFICAZIONI:

- [02-07]

DESTINATARI:

- Collegio sindacale
- Dipartimento Patologie Specialistiche
- Dipartimento Rizzoli RIT Research, Innovation Technology
- Dipartimento Rizzoli - Sicilia
- Uff. Libera Professione
- Relazioni Sindacali
- Collegio Sindacale
- Marketing Sociale
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Giuridica del Personale - SUMAGP (SC)
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Economica del Personale - SUMAEP (SC)
- Servizio Unico Metropolitan Contabilità e Finanza (SUMCF)
- Dipartimento Patologie Complesse
- Servizio Unico Metropolitan Economato (SUME)
- Programmazione, Controllo e Sistemi di Valutazione
- Formazione
- Affari Legali e Generali



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



- Patrimonio ed Attivita' Tecniche
- Comunicazione e Relazione con i Media
- Servizio Gare e Procedure Contrattuali

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
DELI0000168_2023_delibera_firmata.pdf	Campagna Anselmo; Cilione Giampiero; Damen Viola; Fini Milena; Mandrioli Laura	FF71917DE8C03C9F668012948F89FF762 939B362D8C4403A4068AF4D561A6324
DELI0000168_2023_Allegato1.pdf:		20D8AAD0021B2BBB8716BFFB8B5DEA3 B36B27A7BF746DB48669832A59A2C1083



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



DELIBERAZIONE

OGGETTO: RINNOVO DELL' INCARICO DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA. DECORRENZA 1° LUGLIO 2023

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge n. 190 del 6/11/2012 e ss.mm.ii. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, in particolare, l’art. 1 comma 7 laddove si dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo n. 165/2001 individuino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii, in particolare l’art. 16. C.1. lett. 1-bis, 1-ter, 1-quater, e l’art. 21;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012;

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” adottato in attuazione dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTA la Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all’applicazione della L. 190/2012 e sono stati diffusi criteri per la scelta e la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTI il DPR del 24 giugno 2022, n. 81, che individua gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti nel PIAO e il Decreto del Ministro per la Pubblicazione Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132 che ha definito il contenuto del PIAO;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, in particolare l’Allegato n. 3, avente per oggetto “Il RPCT e la struttura di supporto”;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, in particolare i paragrafi 2 e 4 – sezione VII Sanità parte speciale con i quali vengono descritte le caratteristiche conoscitive principali del RPCT in ambito ospedaliero e individuati i criteri di scelta dello stesso;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in particolare il paragrafo 1 della parte IV, recante “i criteri di scelta del RPCT”;

VISTO l’allegato 3 al Piano Nazionale anticorruzione 2019 con il quale sono stati enucleati i “riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”;

VISTA la Delibera n. 127 del 30 maggio 2018 di approvazione del “Codice di comportamento dell’Istituto Ortopedico Rizzoli”

VISTA la Delibera n. 128 del 29 aprile 2022 con la quale è stato adottato il “Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e Trasparenza 2022-2024”



VISTA la Delibera n. 84 del 30 marzo 2023 di “Approvazione del regolamento organizzativo (ROR) – decima edizione” con il quale è stato descritto, coerentemente alla nuova edizione dell’atto aziendale, il modello organizzativo dell’Istituto Ortopedico Rizzoli;

RICHIAMATA la Deliberazione del Direttore Generale n. 218 dell’8 luglio 2021 con la quale veniva conferito l’incarico di "Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", alla Dott.ssa Sveva Borin, Dirigente medico-medicina legale a tempo indeterminato (e specialista in medicina legale), in quanto ritenuta in possesso della professionalità idonea a rivestire le funzioni in argomento e dei requisiti individuati quali criteri di scelta dalle fonti normative e provvedimenti richiamate in premessa;

CONSIDERATO che la delibera sopra richiamata prevedeva che l’incarico conferito avesse validità coincidente con il periodo di validità dell’incarico dirigenziale al tempo ricoperto dalla Dr.ssa Borin;

ATTESO CHE Il detto incarico dirigenziale andrà in scadenza sotto la data del 30.06.2023, talché si rende necessario procedere ad effettuare una nuova nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;

EVIDENZIATO che permangono le condizioni e le motivazioni che a suo tempo hanno portato alla nomina della dr.ssa Sveva Borin (per le quali si rinvia alla delibera n 218/2021) e che il lavoro svolto in detta funzione merita il vivo apprezzamento da parte di questo Istituto;

RITENUTO pertanto che – a giudizio della Direzione Strategica di questo Istituto - vi siano i presupposti per un rinnovo dell’incarico di RPCT nella persona della Dr.ssa Sveva Borin, a decorrere dal 1° luglio 2023, per la durata di anni tre;

PRECISATO che la SC Affari Legali e Generali fornirà il necessario supporto all’esercizio delle funzioni di RPCT;

DATO ATTO che le funzioni e i poteri del RPCT nonché le connesse responsabilità sono indicate in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Delibera

per le motivazioni esposte in premessa:

1. di rinnovare l’incarico della Dott.ssa Sveva Borin quale "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" per un ulteriore triennio;
2. di dare atto che l’incarico decorre dal 1° luglio 2023, e che può essere revocato per le motivazioni di cui alla legge 190/2012, nonché per intervenute variazioni dell’assetto organizzativo e istituzionale aziendale e sovraziendale;
3. di dare atto che l’assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell’Ente;
4. di dare atto che le funzioni e le responsabilità del RPCT sono esplicitate in Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto.



5. di dare atto che lo IOR provvederà a dare comunicazione ad ANAC del presente provvedimento e, nello specifico, del nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo le modalità attualmente vigenti.

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90:
Isabella Ricchiuto

Allegato 1

Funzioni e poteri del RPCT

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predisporre - in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) - il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione. O
- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- L'art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".
- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al

responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.

- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, co. 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio.

Responsabilità del RPCT

- omessa adozione del PTPCT. Laddove sia riscontrata la violazione dell'obbligo di predisposizione del PTPC in capo al RPCT, salvo che il fatto costituisca reato, ANAC applica, ai sensi dell'art. 19, co. 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000. Inoltre, nei casi in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto, la legge 190/2012, all'art. 1, co. 12, configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 165/2001, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione.
- Qualora il PTPCT sia stato adottato, per andare esente da responsabilità il RPCT, deve fornire adeguata prova. In particolare deve provare di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge 190/2012, ovvero di avere: - individuato nel PTPCT le aree a rischio e le relative misure di contrasto; - previsto obblighi di informazione, da parte di tutti i dipendenti, nei confronti dello stesso RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano; - definito le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; - definito le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; - individuato specifici obblighi di trasparenza,

ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge; - verificato l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità; - proposto modifiche del Piano quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; - verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; - individuato il personale da inserire nei programmi di formazione; - vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. L'art. 1, co. 13, della legge 190/2012 prevede che la sanzione disciplinare a carico del RPCT "non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi".

- Il comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:
 - dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 165/2001 che si configura nel caso di «ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano»; - disciplinare «per omesso controllo». Il legislatore, tuttavia, ammette una prova liberatoria consentendo al RPCT di provare «di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (art. 1, co. 14, l. 190 del 2012). Il RPCT è tenuto infatti a:
 - segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV, o ai Nuclei di valutazione, tutte le "disfunzioni" che ha riscontrato inerenti all'attuazione delle misure adottate; - indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.